

# ASA SpA non aumenta le tariffe per recuperare ciò che non incassa dagli utenti morosi

*Pensate che la morosità ricada in tariffa? Ecco tutte le informazioni per ricredervi*

**La recente polemica incentrata sull'ipotesi – o meglio sull'accusa – che ASA, la società che gestisce il Servizio Idrico Integrato, aumenti le tariffe per recuperare i crediti degli utenti che non pagano la bolletta dell'acqua, è basata su presupposti non corretti. Ma ha ottenuto il risultato, purtroppo, di preoccupare la cittadinanza, facendola sentire gravata d'una vessazione che non sussiste. Per questo motivo ASA ha ritenuto suo dovere spiegare come si definisce la tariffa del S.I.I.**

Con le Disposizioni in materia di risorse idriche contenute nella Legge 5 gennaio 1994 N°36 (o Legge Galli) si è riorganizzato il Servizio Idrico Integrato o S.I.I. (acquedotto, fognatura e depurazione). Il territorio nazionale è stato suddiviso, ai fini della gestione del S.I.I., nei cosiddetti *Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)*, ciascuno dei quali facente capo a una propria *Autorità d'Ambito (AATO)*: nel territorio in cui ASA gestisce il S.I.I., l'Autorità di riferimento è quella dell'*Ambito Territoriale Ottimale N°5 Toscana Costa (AATO5)*. In base alla Legge Galli, i Comuni hanno trasferito la titolarità del servizio all'AATO5.

Quest'ultima programma gli investimenti su reti e impianti, *determina le tariffe dell'acqua*, controlla la gestione di ASA e tutela il consumatore. ASA gestisce reti e impianti, realizza gli investimenti stabiliti dall'AATO5, eroga il Servizio Idrico Integrato nell'ATO N°5 nel rispetto della *Carta del Servizio* e del *Regolamento del Servizio Idrico Integrato* e comunica all'Autorità i dati tecnici e gestionali relativi.

ASA è Gestore del S.I.I. alle condizioni economiche che vengono stabilite dall'AATO5: queste condizioni prevedono che l'azienda *recuperi i costi* connessi al servizio che l'Autorità stima e fissa per la gestione del servizio stesso e per la realizzazione degli investimenti.

Detto recupero è garantito mediante una tariffa prestabilita applicata ai consumi idrici degli utenti.

L'applicazione della tariffa ai *consumi reali* degli utenti genera, attraverso la *bollettazione* (cioè la fatturazione dei consumi), *i ricavi annuali per coprire i costi del S.I.I.*

Alla fine d'ogni triennio, ASA presenta all'AATO5 una rendicontazione per illustrare la propria attività di Gestore: vengono consegnati all'Autorità i dati per verificare sia il rispetto degli standard qualitativi fissati per il servizio, sia i valori economici risultati a consuntivo. Questi ultimi attestano il valore dei ricavi effettivamente conseguiti dal Gestore per ogni anno con l'applicazione della tariffa stabilita dall'AATO5 ai volumi registrati dai contatori degli utenti.

La misura dei ricavi effettivamente conseguiti è fondamentale per capire se essi siano stati *in grado di coprire i costi* che l'Autorità ha riconosciuto al Gestore per l'esercizio del S.I.I.

Nel caso che i ricavi realmente conseguiti siano superiori a quelli riconosciuti dall'AATO5, il Gestore *restituisce* nel triennio successivo la differenza; viceversa, nel caso siano inferiori, ASA li *recupera* nel triennio seguente. In entrambi i casi il recupero, positivo o negativo, viene regolato nella tariffa del triennio successivo, nei limiti stabiliti dalla normativa.

***Come viene determinata la tariffa del S.I.I. (secondo la corretta e condivisa interpretazione della Legge da parte di AATO5 e ASA)***

- Viene determinato dall'Autorità, a preventivo, il livello dei *Costi Operativi (COP)* che l'azienda vedrà riconosciuti per la gestione del servizio. I COP riconosciuti dal *Metodo Normalizzato* (approvato con *Decreto Ministeriale 1/8/1996*) sono elencati dallo stesso all'Art. 3.1 secondo la classifica del bilancio civilistico. La componente dei COP è calcolata in modo da conseguire i livelli progressivi di efficienza stabiliti da AATO5, mediante una riduzione dei costi operativi da parte del Gestore a vantaggio degli investimenti;
- vengono stabiliti, a preventivo, gli investimenti in termini qualitativi e quantitativi che ASA dovrà effettuare ogni anno. Questi vengono rimborsati al Gestore, in un arco di tempo medio-lungo, in relazione alla durata funzionale di ciascun investimento realizzato. Tale recupero avviene per quote di ammortamento annuale. Inoltre, sul valore dell'investimento viene riconosciuto all'azienda un tasso di remunerazione pari al 7%. In questo modo, la remunerazione genera l'unico margine economico a favore del Gestore col quale, quest'ultimo, deve però pagare anche tutti gli oneri finanziari sostenuti per l'approvvigionamento del denaro utile alla copertura delle spese di investimento, oltre al pagamento delle imposte;
- i valori dei COP prestabiliti (comprensivi degli accantonamenti), sommati a quelli di ammortamento e remunerazione del capitale investito e addizionati dei canoni di concessione da pagare ai Comuni, determinano il valore dei *costi complessivi* riconosciuti, da *recuperare mediante l'applicazione della tariffa ai consumi idrici*;
- vengono inoltre fissati a preventivo i *volumi idrici* che si prevede siano consumati dagli utenti in ciascun anno a venire;
- una volta stabiliti i dati precedenti, tenuto conto di possibili *ricavi diversi* che possono essere conseguiti con modalità diversa dalla tariffa, ma sempre riconducibili al perimetro di competenza del Servizio Idrico Integrato, si procede al calcolo della *tariffa media*, che corrisponde al *rapporto tra i costi complessivi* riconosciuti (vedi punto 3), diminuiti dei ricavi diversi, e i *volumi ipotizzati* di consumo. La tariffa media risultante (*TRM*) che ne deriva, che può essere incrementata annualmente entro il limite di prezzo del 5% (al netto dell'inflazione programmata) stabilito dall'Autorità, viene poi opportunamente articolata

per usi e fasce di consumo;

- il Gestore, dunque, *applica l'articolazione tariffaria* stabilita dall'Autorità e, per ogni anno, tramite la bollettazione dei consumi reali, verifica gli effettivi ricavi realizzati. I ricavi realmente conseguiti possono essere condizionati da due fattori: l'articolazione tariffaria (le tariffe per fasce di consumo che danno effetti economici diversi da quelli attesi); i volumi d'acqua effettivamente consumati dagli utenti (valore fortemente condizionato dalla piovosità annuale e dalla fluttuazione delle presenze turistiche che possono essere diverse negli anni, e dunque difficilmente prevedibili);
- i ricavi realmente conseguiti da ASA sono confrontati con quelli previsti dall'Autorità, previa l'eventuale *rettifica* di questi ultimi. Le rettifiche sono eseguite se si verifica la variazione di alcune componenti di costo: ad esempio, quando si registra un diverso valore di spesa relativa agli investimenti effettivamente realizzati (nel caso di minori investimenti realizzati rispetto a quelli programmati, viene ridotto il valore degli ammortamenti e della remunerazione riconosciuto in tariffa);
- la *differenza* tra il valore dei *ricavi effettivamente fatturati* (conseguiti) dal Gestore (attenzione alla definizione *ricavi fatturati* e non *incassi*, che fa intendere *inequivocabilmente* tutto ciò che è stato fatturato dall'azienda indipendentemente dal fatto che sia stato riscosso) e i *ricavi stabiliti dall'Autorità* dopo le eventuali rettifiche a consuntivo, danno luogo al *differenziale da recuperare*, in più o in meno, nel triennio successivo (il differenziale da recuperare è rettificato in base alle eventuali sanzioni inflitte al Gestore da AATO5);
- ASA recupererà il valore del minore fatturato conseguito *maggiorando la tariffa* del triennio successivo; analogamente, in caso di maggiore fatturato realizzato rispetto a quello di diritto, la differenza verrà restituita *diminuendo la tariffa* nel triennio successivo;
- con questo meccanismo una società che gestisce il S.I.I. fissa i propri costi operativi e d'investimento a budget, sapendo di poter contare su un fatturato corrispondente a norma di Metodo Normalizzato, che garantisce *l'equilibrio economico-finanziario* per l'azienda;
- come detto in precedenza, i COP riconosciuti dal Metodo Normalizzato sono elencati dallo stesso all'Art. 3.1 secondo la classifica del bilancio civilistico. ***Dall'elenco si evince che i COP riconosciuti non includono voci riguardanti i crediti non riscossi, come, ad esempio, quelli per il mancato pagamento delle bollette a scadenza.***